

## «Cura»

sostantivo femminile plurale

Si, plurale per non dimenticare che, da sempre, le donne sono state destinate "per natura" alla cura degli altri, ma anche che oggi, trent'anni dopo il lavoro politico di una generazione di donne, è arrivato il tempo di riconoscere che c'era e c'è della sapienza in questo.

Sicché finalmente una tradizione millenaria di gesti e pratiche ha varcato la soglia della vita privata per diventare patrimonio spendibile nei saperi, nei mestieri, nelle discipline, nelle professioni, dotandoli di nuove parole e nuovi metodi, quindi di nuovi significati e impensate possibilità: ma ancora non tutti lo sanno...

L'incontro con Gemma Martino mira proprio a divulgare questa buona novella, affinché diventino senso comune e pratica condivisa fra le donne e gli uomini che della cura vivono, per mestiere o per caso, gli esiti teorici e pratici di quel lavoro di trent'anni addietro. Ciò significa, in breve, che coniugare la cura degli altri con la cura di sé è il passo necessario per passare dal destino alla scelta. Che conoscere il proprio corpo nella sua integrità psicofisica è il primo passo verso una guarigione meno effimera. Che una relazione empatica fra "comuni viventi" deve precedere quella fra "comuni mortali". Che tutto ciò non è spontaneo, né scontato; che va quindi costruito giorno dopo giorno con impegno e passione.

(Emma Baeri)

